

Convalidazione di decreti reali con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1909-10 durante i periodi delle vacanze parlamentari dal 16 luglio al 22 novembre 1909, dal 3 al 17 dicembre 1909 e dal 30 dicembre 1909 al 9 febbraio 1910.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Invito l'onorevole Pais a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PAIS-SERRA. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'assegnazione straordinaria di lire 100,000 in aggiunta alle spese effettive consolidate del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-10.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della marina della presentazione del disegno di legge: « Assegnazione straordinaria di lire 100,000 in aggiunta alle spese effettive consolidate del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-10 ».

Questo disegno di legge sarà trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla radiotelegrafia e radiotelegrafia.

PRESIDENTE. L'onorevole Bignami ha facoltà di parlare.

BIGNAMI. Onorevoli colleghi, alle parole pronunciate da due persone così competenti in materia come gli onorevoli Montù e Battelli, non aggiungerò per mia parte che pochissime altre parole, che sono quelle di un modestissimo studioso in argomento.

I due colleghi hanno ben dimostrato quali rapidi progressi sta facendo la radiotelegrafia, ed hanno anche dimostrato la grande differenza che esiste tra questo e gli altri sistemi di comunicazione di idee: io mi limiterò a dimostrare l'opportunità che il Governo abbia a meglio chiarire l'intendimento suo nel presentare questo disegno di

legge, perchè questi chiarimenti sono necessari per segnare le direttive del regolamento.

Se noi bene esaminiamo questo disegno di legge, vi troviamo affermato e sancito un concetto di monopolio così rigoroso, così restrittivo, come forse non abbiamo per nessun altro sistema di comunicazioni.

Basta infatti leggere l'articolo primo, nel quale si parla di impianti radiotelegrafici e radiotelefonici, e poi in genere di tutti gli impianti nei quali si impieghi energia allo scopo di ottenere effetti a distanza senza l'uso di fili conduttori, per sapere quanti sistemi possono entrare negli impianti che soddisfano alle condizioni del disegno di legge. Se cominciamo dai piccoli impianti di laboratorio e poi per quelli che servono ai privati, arriviamo a quegli altri ultra-potenti, che servono a trasmettere le idee al di là dei mari, noi abbiamo una gamma quasi infinita di diverse installazioni alle quali sembrerebbe doversi applicare questa legge.

Una tale estensione ci conduce a conclusioni assurde.

Io non credo, per esempio, che quando si tratti di impianti fatti esclusivamente per scopi didattici o scientifici, si debba per essi prescrivere in via assoluta la necessità che chi li fa debba ricorrere al Governo per averne l'autorizzazione e la concessione.

Perchè qui si tratta proprio di concessioni, di capitoli di concessione. I diritti dello Stato sono affermati in modo così generale, che la stessa Commissione ha sentito il bisogno di modificarli in qualche parte. Basta vedere i controlli che vengono prescritti, basta vedere le multe, piuttosto alte, da 400 a 2,000 lire, e che la Commissione ha stabilito fino al massimo di 2,000 lire, per capire come questo progetto di legge sanzioni un monopolio il quale, per i concetti restrittivi a cui si informa, è forse l'unico che abbiamo in Italia.

È bensì vero che anche altre nazioni si sono messe in questa corrente di idee, ma non hanno nessuna legge tanto proibitiva, forse, quanto questa.

Nei giorni scorsi ho consultato le diverse leggi delle altre nazioni, ed ho trovato che, per esempio, la Svezia, limitando come noi questi impianti radiotelegrafici e radiotelefonici dei privati, pure ammette che le navi della marina mercantile in quanto queste non fanno servizio nei diversi porti, e soprattutto in quanto sono al di fuori di un certo distretto portuale, possono fare quello